

P. Rolando Palazzeschi SJ

**LECTIO DIVINA**

Sabato 1° dicembre 2018

**I DOMENICA DI AVVENTO**

Geremia 33, 14-16    1 Tessalonesi 3,12-4,2    Luca 21.25-28.34-36

**Preghiera iniziale della Lectio**

*Donami il fervore*

*O mio Dio, rendimi come Te,  
perché a dispetto di me stesso,  
Tu mi puoi rendere tale.  
Tu mi puoi trasformare in Te ...  
infondi in me quel soffio che dà energia  
e accende il fervore.  
Chiedendoti il fervore, ti domando  
tutto quello di cui ho bisogno  
e tutto quello che Tu mi puoi dare,  
poiché esso è il culmine  
di tutti i doni e di tutte le virtù ...  
Domandando il fervore, Ti chiedo energie  
spirituali efficaci, forza e perseveranza.  
Ti chiedo la fede, la speranza e la carità  
nel grado più alto ...  
Ti chiedo santità, pace e gioia ...  
Se ho il fervore dell'anima, nulla mi potrà turbare,  
nulla costituirà per me un ostacolo.*

*Tu solo puoi riempire il cuore dell'uomo  
e Tu hai promesso di farlo.  
Tu sei la fiamma viva e sempre ardi di amore per l'uomo,  
entra in me e accendi la Tua fiamma,  
perché io possa ardere di amore.*

*Tu solo, Signore, sei sempre giovane,  
sebbene Tu sia l'antico dei giorni (Dn 7,9),  
Tu sei il primo e l'ultimo (Ap 1,17).*

*Cardinale John Henry Newman*

Inizia oggi il periodo dell'Avvento. "Avvento" vuol dire "venuta" e nel nostro caso si fa riferimento alla venuta di Gesù, alla Sua incarnazione.

Ampliando il significato, quando si dice **periodo d'Avvento**, s'intendono le quattro settimane che precedono il Natale, in cui la Chiesa invita i suoi figli ad una preparazione più **adeguata** al grande ricordo della venuta di Gesù sulla terra.

Con questa domenica inizia anche il **nuovo anno liturgico** che nella catalogazione ecclesiastica è conosciuto come anno "C".

La "Parola di Dio" proclamata nel Vangelo domenicale di questo ciclo "C" ha come **linea conduttrice** il Vangelo di San Luca.

Luca era un medico che Paolo prese con sé come compagno di viaggio e di evangelizzazione per il mondo. Oltre il Vangelo scrisse anche gli *Atti degli Apostoli*.

Le caratteristiche del suo "Vangelo", scritto in greco, il più lungo di tutti e quattro, le ritroveremo nelle meditazioni durante l'anno.

**Dante** lo definisce: "*Scriba mansuetudinis Christi*", "Scrittore della mansuetudine di Gesù".

Le letture di questa prima domenica di Avvento possono aiutarci ad entrare nel **clima dell'Avvento** con le immagini che ci offrono del Messia Gesù **come germoglio, come via, come alba**.

Scelgo come riflessione la prima immagine: **quella del "Germoglio"**.

Il germoglio è segno di vita, di futuro, di movimento, di speranza.

Geremia dice che dalla dinastia di David nascerà un germoglio, il **Messia**, che aprirà nuovi orizzonti agli uomini.

E, specificando questi orizzonti, dice che saranno orizzonti di **giustizia!** Ecco la parola **magica** che, in mille lingue, l'umanità ripete da secoli, che sogna nelle sue attese, ma che da sola, con le sue mani, non è ancora riuscita a costruire nella storia.

Tutta la Bibbia è piena di questa grande parola. I profeti ne fanno il loro campo di battaglia. Dio è presentato sempre come baluardo di giustizia. I salmi sono ricolmi di preghiere per la giustizia. Tutta la storia di Israele è un'attesa del *Messia*, qualificato come *Re di Giustizia*.

Sentite il Salmo 72: "*Ai miseri del suo popolo, Dio renderà giustizia, salverà i figli dei poveri, abatterà gli oppressi e nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace*".

Perché siamo tanto lontani da questo sogno di Dio? Perché anche nelle nostre chiese è così raro sentire parlare di giustizia?

Ecco **un primo esame di coscienza** che vorrei consigliarvi per prepararvi degnamente al Natale, all'incontro con il Dio della giustizia. **Perché** non si può parlare di fedeltà a Cristo, di formazione cristiana, se non si parla di giustizia **che non è solo quella economica**

- di chi ruba sul salario,
- di chi costringe a lavorare in nero,
- di chi non paga i contributi,
- di chi froda sul prezzo,
- di chi ruba allo Stato e, quindi, a tutti,
- di chi si gode pensioni favolose,

**ma anche**

- di chi non è giusto nei rapporti con sua madre,
- di chi approfitta dell'amore che uno gli porta,
- di chi spreca con disinvoltura il proprio denaro,
- di chi seleziona, divide, discrimina, scarta le persone.

La parola “*giustizia*” è tanto grande che esige anche *due premesse*, che non possiamo ignorare, altrimenti non la raggiungeremmo mai e sulle quali conviene esaminarci in questo periodo di *Avvento*.

Le due premesse sono:

1. *la legalità,*
2. *la solidarietà.*

La *legalità* incomincia *là dove* ci scrolliamo di dosso i privilegi, le furbizie, i favori, gli intralazzi, ... *là dove* ci mettiamo in discussione nella quotidianità, fatta di piccole cose, di comportamenti, di modi, di linguaggi, che a volte sembrano *camorristici e mafiosi*, come imboccare il senso vietato con il motorino, come il salire sull'autobus dalla porta centrale, come ignorare completamente la differenziata, ecc. ...

Non crediamo che siano cose insignificanti! Sono piccole, sì, ma non insignificanti, ... *perché creano in chi le compie senza rimorso* una mentalità illegale, che si riprodurrà inesorabilmente anche in altri campi più gravi *e perché* così si vanifica il Vangelo, il cui messaggio è proprio quello di *permeare la vita di tutti i giorni*.

La seconda premessa per la giustizia è *la solidarietà*. Una solidarietà che raggiunge anche il lavaggio dei piatti in casa per sollevare la sorella, anzi (per meglio dire) perché vi sia una giusta e solidale alternanza nel disbrigo delle faccende di casa, oppure l'offerta di un sorriso all'immigrato nero, il rifiuto di buttare la cicca a terra, di sporcare la strada, per non aggravare il lavoro dell'operatore ecologico del Comune, ... *ma che abbraccia i grandi orizzonti della terra spogliata delle sue funzioni e delle sue bellezze*.

Una solidarietà che *palpita* con il resto dell'umanità, con gli altri esseri che vivono nel pianeta, con *le generazioni che vivranno dopo di noi*.

La *persona solidale* avverte che l'uomo può essere *il satana della terra o il suo angelo custode* e si schiera con gli angeli custodi.

Sono ormai due secoli che l'uomo è geocida, etnocida, biocida e, sin dalle origini, omicida ... *distrukge cioè la terra, le specie, la vita, gli uomini fratelli*.

La sete e la fame di giustizia è un obiettivo che dobbiamo far diventare carne della nostra carne e tenere sempre davanti agli occhi!

*La sete di giustizia è una delle Beatitudini del Maestro Gesù* ed è *il valore più alto* che l'uomo può insegnare ad un altro uomo.

Da questa sete di giustizia *promompono* le iniziative, le solidarietà, gli impegni politici, *il rifiuto delle armi*.

Da questa sete promana ciò che rende degna la vita di essere vissuta.

Lo so, lo sappiamo noi ... che la giustizia non è sufficiente! Il Signore Gesù ci ha detto e ripetuto che *il senso del vivere è l'amore!*

Anche in una società *giusta* ci possono essere due persone assolutamente distanti tra loro!

Solo l'amore è *in grado* di superare questa estraneità tra due cuori, perché va oltre le misure della giustizia.

*Ma l'amore presuppone la giustizia.*

Non si può parlare d'amore, se prima non si parla di giustizia!

Non si può costruire l'amore, se prima non si è costruita la giustizia.

## Preghiera finale della Lectio

### *Contemplazione*

*(libera lettura del Salmo 84)*

*Quanto sono amabili le tue dimore,  
Signore della Vita!*

*L'anima mia languisce e brama  
la tua abitazione, o Signore.*

*Il mio cuore e la mia carne  
esultano in Te, o Dio Vivente.*

*Anche il passero trova la casa,  
la rondine il suo nido,  
dove porre i suoi piccoli.*

*Beato chi abita la tua casa,  
sempre canterà le Tue lodi!  
Beato chi trova in Te la sua forza  
per compiere il Tuo santo viaggio.*

*Passando per la valle del pianto,  
la cambia in una sorgente,  
anche la prima pioggia  
l'ammanta di benedizioni.  
Cresce lungo il cammino il suo vigore,  
finché compare davanti a Dio in Sion.*

*Signore della misericordia, ascolta la mia preghiera,  
porgi l'orecchio, o Dio di Giacobbe.*

*Tu sei, o Dio, il nostro scudo,  
guarda il volto della Tua creatura.  
Per me un giorno nelle Tue dimore  
è più che mille anni altrove.*

*Stare sulla soglia della casa del mio Dio  
è meglio che abitare nelle tende degli empi.*

*Sole e scudo è il Signore Dio.  
Egli concede grazia e gloria,  
non rifiuta il bene  
a chi cammina con rettitudine.  
Signore dell'Amore,  
beato l'uomo che in Te confida.*

NdT. L'alternanza dei colori nel testo è dell'autore.